

Il costo del lavoro spada di Damocle sulla competitività (ma c'è anche del buono)

Oggi Istat ha pubblicato l'edizione 2017 del Rapporto sulla competitività dei settori produttivi. Che mostra come, nell'ultimo biennio, il nostro paese abbia manifestato un recupero della capacità di penetrazione dell'export. Ci sono alcuni punti meritevoli di segnalazione, per capire come e dove la politica economica ha sin qui sbagliato, e cosa serve per ristrutturare e rilanciare la nostra economia.

Per chi ha fretta, a pagina 13 del [file pdf](#) si trovano i *bullet point* delle condizioni macroeconomiche. Sappiamo che il nostro Pil (si veda il grafico) è ancora in forte ritardo rispetto ai livelli ante crisi, allo stesso modo in cui la profondità della crisi medesima ha danneggiato la capacità di finanziamento e di espandersi sui mercati esteri. E sin qui, nulla di inedito. E tuttavia:

1) Nell'ultimo biennio (...) l'allentamento della politica di bilancio, la ripresa del mercato del lavoro e il recupero dei livelli di attività economica hanno stimolato i consumi e favorito la crescita degli investimenti, sia pure ancora a ritmi inferiori rispetto ai principali partner europei. Le attese sugli investimenti per il 2017 sono nel segno di un'accelerazione, grazie al miglioramento delle condizioni macroeconomiche e allo stimolo dei provvedimenti legislativi...

Continua a leggere su [Il Sole 24 Ore](#)